



Cig, in due mesi “bruciate” le ore di un intero anno

■ Esplode la cassa integrazione ad aprile e maggio. In due mesi nel Lodigiano sono state autorizzate quasi 6 milioni di ore di ammortizzatore sociale, poco meno di 1 volta e mezzo quelle autorizzate in tutto il 2010 che era stato l'anno di picco seguente alla lunga e dura crisi del 2008. I dati sono rilevati dal Booklet Economia aggiornato a luglio del Centro Studi di Assolombarda. Nelle province di Milano, Monza Brianza e Lodi, nei soli due mesi di aprile e maggio l'emergenza Covid-19 e le sue conseguenze hanno prodotto 117 milioni di ore di cassa integrazione richieste dalle imprese, con un incremento del 43 per cento sul monte ore dell'intero anno 2010. In quel-

l'anno si manifestarono gli effetti più deflagranti della grande crisi del 2008, e il totale di ore richiesto nelle tre province fu di 82 milioni. A Lodi in particolare le ore autorizzate nei due mesi sono state poco meno di 6 milioni mentre

nell'intero 2010 furono 4 milioni, con un incremento di quasi il 50 per cento. Ad aprile sono state più di 3,9 milioni, a maggio oltre 1,7, con un incremento di oltre il 42 per cento sul picco del 2010. Nella serie



storica in realtà il Lodigiano fece peggio nel 2014, quando furono autorizzate 4,3 milioni di ore, comunque nettamente meno di quelle dei due mesi dell'emergenza Covid. Nel primo trimestre del 2020 inve-

ce di fatto non sono state autorizzate ore di cassa integrazione, avendo quelle di aprile valore retroattivo. Nell'intero 2019 le ore autorizzate furono 700mila, come già nel 2018, che erano i dati più bassi dal 2009. In Lombardia, ad aprile e maggio, sono state autorizzate complessivamente 295 milioni di ore di cassa integrazione, pari al 95 per cento di quelle riferite all'intero anno 2010. In quanto a ricorso agli ammortizzatori dunque il Lodigiano ha fatto una maggiore richiesta, anche se è da precisare che le ore autorizzate non necessariamente corrispondono a quelle utilizzate. Avendo avuto l'esperienza della prima zona rossa e del lockdown prima di altri territori, è possibile che le imprese lodigiane siano corse ai ripari prima e in modo più intenso rispetto a quelle di altre province. Rimane l'enormità del dato. «Un dato preoccupante che mostra come i ter-

ritori di Milano, Monza Brianza e Lodi siano stati tra i più colpiti in Lombardia dal Covid e dal lockdown, con pesanti ripercussioni su produzione e occupazione - ha dichiarato Alessandro Scabelli, direttore generale di Assolombarda -. L'attuale situazione del mercato del lavoro è influenzata dal blocco dei licenziamenti e dall'attivazione degli ammortizzatori sociali, ma si tratta di soluzioni di emergenza che non possono durare a lungo. Servono misure che producano crescita e che rilancino la domanda

interna, attualmente ancora ferma, investendo nella ripresa del sistema produttivo, quale elemento necessario per un rilancio dell'occupazione e dei consumi».

Andrea Bagatta

